

Il 3 aprile 2020 la Banca centrale svedese ha sottoscritto con l'Eurosistema un contratto (*Currency Participation Agreement*) per utilizzare la piattaforma TIPS per il regolamento dei pagamenti istantanei domestici in moneta di banca centrale da maggio del 2022. A questo fine TIPS sarà interessato da modifiche di natura funzionale e tecnica¹⁴. È stata anche avviata la fase di analisi per consentire il regolamento in TIPS di pagamenti istantanei tra valute diverse (*cross-currency payments*). La dimensione multivalutaria di TIPS ha rappresentato un punto di partenza per gli ulteriori approfondimenti attualmente in corso in ambito G20, sotto la presidenza italiana, in tema di pagamenti transfrontalieri (cfr. il riquadro: *Le iniziative per migliorare i pagamenti transfrontalieri* del capitolo 5). La Banca d'Italia partecipa attivamente ai lavori dei vari gruppi costituiti sotto l'egida del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) e del Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture dei mercati (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI), per l'attuazione delle iniziative previste dalla tabella di marcia concordata sotto la precedente presidenza saudita del G20.

I lavori per lo sviluppo dell'euro digitale. – Il 2 ottobre 2020 la BCE ha pubblicato un rapporto sulla possibile introduzione dell'euro digitale emesso dalla banca centrale (*central bank digital currency*), che si affiancherebbe ai biglietti cartacei, senza sostituirli. Dopo la pubblicazione del documento, la BCE ha avviato una consultazione pubblica – conclusa il 12 gennaio 2021 – per meglio comprendere le aspettative di cittadini e professionisti nei confronti della possibile adozione di una valuta digitale. Dall'analisi delle oltre 8.200 risposte, molte delle quali provenienti dall'Italia, è risultato che gli aspetti più rilevanti da considerare sono la privacy, la sicurezza e l'ampia fruibilità¹⁵.

Contestualmente alla pubblicazione del rapporto, l'Eurosistema ha avviato una fase preliminare di sperimentazione delle opzioni per la realizzazione dell'euro digitale e, tra queste, l'impiego di una soluzione tecnica che riprenda gli elementi qualificanti dell'architettura di TIPS. La Banca d'Italia ha partecipato intensamente ai lavori, coordinando alcune fra le attività sperimentali condotte dalla task force sulla moneta digitale (Digital Euro eXperimentation Task Force, DEX-TF), promossa dalla BCE. I risultati della sperimentazione sono incoraggianti riguardo alla possibilità di assicurare adeguati livelli di sicurezza e al tempo stesso proteggere la privacy degli utenti.

Il rafforzamento dei presidi contro gli attacchi informatici. – È proseguito nel corso del 2020 il programma pluriennale di rafforzamento dei presidi di sicurezza delle infrastrutture di regolamento dell'Eurosistema, nonché lo svolgimento di tutte le attività di formazione e sensibilizzazione del personale dell'Istituto che opera nelle infrastrutture di regolamento.

¹⁴ Tra gli interventi è prevista la realizzazione di un modello di regolamento alternativo a quello definito sulla base dello schema SCT Inst; il modello, denominato *Single Instructing Party* (SIP), non prevede alcuna riserva dei fondi ma il regolamento immediato in TIPS. Il pagamento viene infatti accettato dalla banca del beneficiario prima dell'inoltro a TIPS da parte della banca dell'originante. L'accettazione o il rifiuto del pagamento avviene esternamente alla piattaforma secondo accordi fra intermediari.

¹⁵ BCE, *La BCE pubblica i risultati della consultazione pubblica su un euro digitale*, comunicato stampa del 14 aprile 2021.

I sistemi di pagamento al dettaglio

Il sistema di compensazione BI-Comp. – La Banca d'Italia ha realizzato e gestisce il sistema di compensazione multilaterale dei pagamenti al dettaglio BI-Comp, che tratta pagamenti disposti sia con strumenti armonizzati in formato SEPA (bonifici, bonifici istantanei e addebiti diretti), sia con strumenti non armonizzati (bancomat e assegni).

Nel 2020 BI-Comp ha trattato 2 miliardi di operazioni, fra cui oltre 4 milioni di bonifici istantanei¹⁶, quadruplicati rispetto al 2019. Il valore complessivo dei pagamenti compensati in BI-Comp e inviati al regolamento in TARGET2 è stato di circa 1.900 miliardi di euro, inferiore del 5 per cento a quello del 2019. Alla fine di dicembre partecipavano al sistema 52 banche.

Allo scopo di favorire l'esecuzione di bonifici e addebiti diretti SEPA anche con intermediari che utilizzano altri sistemi di pagamento europei, l'Istituto rende disponibili servizi specifici. BI-Comp offre ai propri partecipanti l'interoperabilità, per l'esecuzione di pagamenti con partecipanti ad altri sistemi senza la necessità di aderirvi, e il collegamento con il sistema di pagamento al dettaglio europeo STEP2 di EBA Clearing. Inoltre la Banca d'Italia mette a disposizione in STEP2, cui partecipa direttamente, un servizio di tramitazione alle banche che ne facciano richiesta; attualmente se ne avvalgono 8 intermediari. Nel 2020 la tariffazione applicata ai servizi offerti da BI-Comp per il recupero dei costi sostenuti ha generato ricavi per 2,3 milioni.

Il Centro applicativo della Banca d'Italia (CABI). – Nel 2020 l'infrastruttura CABI – verso cui la Banca d'Italia e la Pubblica amministrazione convogliano i propri bonifici in formato SEPA – ha inviato a BI-Comp e a STEP2, per il successivo regolamento in TARGET2, 367.779 bonifici in media al giorno per un valore di 1,67 miliardi di euro. Rispetto al 2019 il numero di bonifici è aumentato di circa il 40 per cento e il loro valore complessivo del 15 per cento. Questo incremento è dovuto all'erogazione delle indennità di sostegno in favore degli operatori, le cui attività hanno subito perdite economiche a causa della pandemia (cfr. il paragrafo: *L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici* del capitolo 12).

Gli altri servizi di pagamento

Le dichiarazioni sostitutive del protesto. – Il servizio di rilascio delle dichiarazioni sostitutive del protesto, ossia gli atti di constatazione del mancato pagamento di un assegno, è svolto dalla Banca d'Italia con modalità telematica. Il servizio viene prestato unicamente per gli assegni digitalizzati. Alla fine del 2020 risultavano aderenti al servizio 315 intermediari. Nel corso dell'anno sono state rilasciate su richiesta delle banche circa 8.000 dichiarazioni sostitutive, con una flessione di oltre l'80 per cento rispetto al 2019. Questa contrazione è da ricondurre alla sospensione dei termini di

¹⁶ Il dato include i bonifici istantanei eseguiti tra i partecipanti a BI-Comp e quelli scambiati con gli intermediari raggiungibili nel sistema RT1 di EBA Clearing attraverso il collegamento tra quest'ultimo e l'ACH gestita da Nexi Payments.

scadenza degli assegni, disposta in ragione dell'emergenza epidemiologica¹⁷ dal 9 marzo 2020 e progressivamente estesa sino al 31 gennaio 2021.

I servizi per la gestione delle riserve in euro e i rapporti di corrispondenza. — L'Istituto offre servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services*, ERMS) e i connessi servizi di pagamento a banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro e a organismi internazionali, nel rispetto di condizioni armonizzate definite dall'Eurosistema. Nel 2020 la consistenza media dei depositi e dei titoli detenuti per conto dei 21 clienti è stata pari a 700 milioni di euro.

L'Istituto ha inoltre gestito quasi 14 miliardi di euro di depositi e titoli per conto di organismi dell'area dell'euro a cui offre servizi di investimento, di pagamento, di custodia e di regolamento¹⁸.

La razionalizzazione nella gestione dei pagamenti della Banca d'Italia: il progetto Gepa. — Lo scorso anno la Banca d'Italia ha proseguito i lavori per rinnovare le proprie procedure di pagamento e renderle conformi agli standard di settore (cfr. il riquadro: *Il progetto Gestione pagamenti (Gepa)* del capitolo 4 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019). L'avvio in produzione di Gepa è previsto nel novembre 2022: ciò consentirà la gestione dei pagamenti e dei servizi di corrispondenza in euro sulla base dei nuovi standard e delle funzionalità che saranno introdotti con il completamento del progetto T2-T2S Consolidation. Il progetto Gepa si concluderà a giugno del 2023, con il passaggio in produzione delle nuove procedure di tesoreria; ciò consentirà la gestione integrata dei pagamenti della Banca d'Italia in tutti i circuiti di pagamento (SEPA, TARGET2, servizi di corrispondenza).

Nel 2020 la Banca d'Italia ha avviato un'analisi per valutare costi e benefici delle modifiche che consentano a Gepa di regolare pagamenti anche in TIPS, al fine di consentire all'Istituto di disporre e di ricevere bonifici istantanei sia propri sia della Pubblica amministrazione.

¹⁷ DL 231/2020, convertito con modificazioni dalla L. 40/2020; DL 93/2020, abrogato con la L. 27/2020, che ne ha fatto salvi gli effetti; DL 104/2020, convertito dalla L. 126/2020; L. 178/2020.

¹⁸ Tra questi organismi rientrano la Commissione europea, il Fondo interbancario di tutela dei depositi, il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) e il Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM).

5. LA SORVEGLIANZA SUI MERCATI, SUL SISTEMA E SUGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO

La Banca d'Italia vigila per assicurare l'efficiente e affidabile funzionamento del sistema dei pagamenti italiano (sistemi, infrastrutture tecnologiche e di rete, strumenti e servizi di pagamento), ha poteri di regolamentazione e supervisione¹ sulle infrastrutture di post-trading² e sui mercati rilevanti per la politica monetaria e per la stabilità finanziaria, contribuisce al rafforzamento della continuità di servizio e al presidio del rischio cibernetico della piazza finanziaria nazionale.

Le tecnologie digitali stanno modificando radicalmente l'industria dei servizi finanziari, in particolare nell'area dei pagamenti al dettaglio. In quest'ambito, così come in quello delle infrastrutture finanziarie, la Banca d'Italia favorisce l'adozione di soluzioni in grado di corrispondere ai bisogni delle famiglie, delle imprese, della Pubblica amministrazione; contribuisce inoltre allo sviluppo economico e digitale del Paese secondo canoni di sostenibilità e inclusione, anche attraverso il confronto e il dialogo con tutti gli attori del mercato.

Nel corso del 2020, a fronte delle conseguenze dell'emergenza pandemica, sono stati intensificati i contatti con gli operatori per verificare la tenuta degli assetti operativi nelle nuove modalità di lavoro da remoto e per monitorare il funzionamento del sistema nelle fasi più acute della crisi.

I mercati e le infrastrutture di post-trading

Gli andamenti. – Nel primo semestre dell'anno le condizioni di liquidità del mercato secondario dei titoli di Stato italiani (MTS cash) hanno risentito dell'incertezza legata all'emergenza pandemica, che si è riflessa in un significativo rialzo della volatilità delle quotazioni. Le politiche monetarie e di bilancio espansive in risposta alla crisi e un'accresciuta attività dei *market makers* hanno determinato successivamente un generale miglioramento delle condizioni di liquidità e una ripresa degli scambi; questi ultimi hanno raggiunto massimi storici, con un valore giornaliero che nell'anno è stato in media di 7,2 miliardi di euro, più del doppio rispetto al 2019 (fig. 5.1.a).

L'attività sul mercato *MTS repo* ha subito una graduale contrazione (in media circa 117 miliardi giornalieri dai 134 del 2019)³ ascrivibile principalmente al segmento *general collateral*⁴ (fig. 5.1.b). Nel corso del 2020 i tassi medi negoziati sulle scadenze

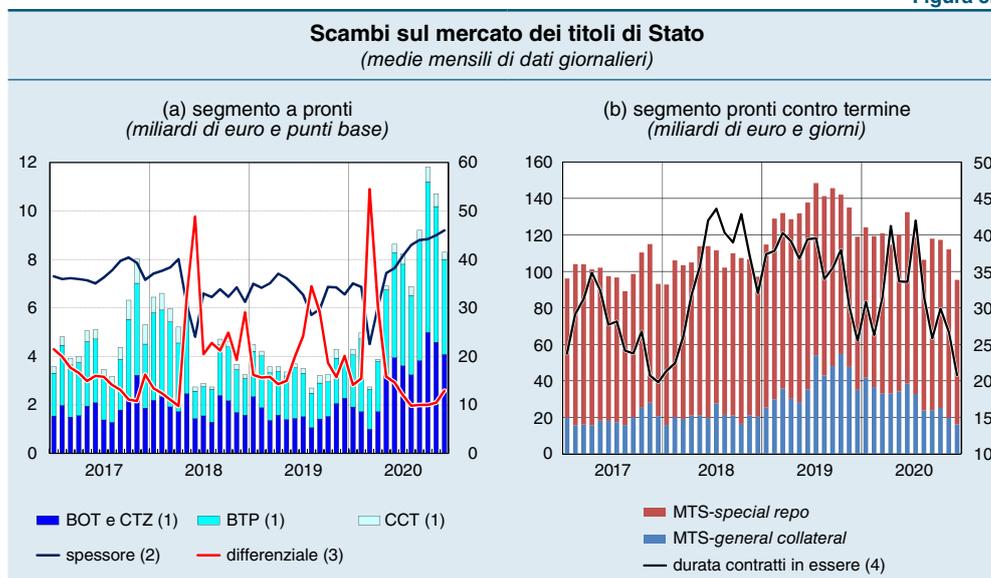
¹ Nell'anno la Banca d'Italia ha contribuito a 406 decisioni in materia di sorveglianza europea e internazionale presso l'Eurosistema, il CPMI-Iosco, il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), i collegi di supervisione delle infrastrutture estere di post-trading.

² Per maggiori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Glossario*, voci *Controparte centrale* e *Depositario centrale in titoli*.

³ Gli scambi medi giornalieri sul segmento *general collateral* e *special repo* di MTS repo sono stati rispettivamente pari a 29,9 e 86,7 miliardi (da 38,9 e 94,8 miliardi nel 2019).

⁴ Esistono due tipi di contratto nell'MTS repo: il *general collateral*, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli; lo *special repo*, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha invece come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Figura 5.1



Fonte: elaborazioni su dati MTS.

(1) Scambi sull'MTS. – (2) Spessore dei BTP quotati sull'MTS. – (3) Il differenziale è calcolato come media semplice dei differenziali di prezzo denaro-lettera rilevati sui BTP quotati sull'MTS durante l'intera giornata operativa. Scala di destra. – (4) Scala di destra.

più brevi si sono progressivamente collocati sul livello (pari a -0,5 per cento) dei tassi di remunerazione dei depositi bancari presso la banca centrale con scadenza pari a un giorno (*overnight deposit facility*).

La controparte centrale italiana, Cassa di compensazione e garanzia (CCG), ha registrato un calo del controvalore garantito di circa il 10 per cento nell'anno; la diminuzione è stata più marcata nel primo semestre. Tra marzo e aprile l'elevata volatilità ha condotto a un incremento dei margini richiesti dalla controparte centrale a garanzia delle operazioni dei propri partecipanti⁵; le somme richieste sono state regolarmente versate.

Lo scorso anno il sistema di regolamento titoli gestito dal depositario centrale Monte Titoli ha superato le iniziali difficoltà di regolamento legate alla crisi pandemica: alla fine del 2020 la quota delle transazioni regolate alla scadenza rispetto a quelle immesse è stata prossima al 97 per cento, di poco inferiore a quanto osservato per la piattaforma di regolamento titoli europea TARGET2-Securities.

L'attività normativa e di controllo. – La vigilanza sulle infrastrutture di mercato italiane (MTS, CCG e Monte Titoli) si è focalizzata sull'analisi delle operazioni societarie che stanno modificando l'assetto proprietario del gruppo di appartenenza, il London Stock Exchange Group (cfr. il riquadro: *Il mutamento nell'assetto proprietario delle infrastrutture di mercato italiane*).

⁵ L'aumento ha riguardato in particolare i parametri applicati per il calcolo dei margini sul comparto azionario.

IL MUTAMENTO NELL'ASSETTO PROPRIETARIO DELLE INFRASTRUTTURE DI MERCATO ITALIANE

Nel 2020 il London Stock Exchange Group (LSEG), proprietario dei mercati e delle infrastrutture di post-trading italiani, è stato al centro di due operazioni societarie interrelate: l'acquisizione del fornitore di servizi finanziari Refinitiv e successivamente la cessione del gruppo Borsa Italiana a Euronext NV, la maggiore borsa valori dell'Europa continentale per capitalizzazione dei listini gestiti.

La Banca d'Italia – quale autorità di vigilanza su MTS, CCG e Monte Titoli – ha avviato, insieme alla Consob, la valutazione delle operazioni verificando: (a) la reputazione e la solidità finanziaria dei soggetti in grado di influenzarne la gestione (candidati acquirenti, amministratori); (b) la capacità delle società di garantire il rispetto del quadro normativo; (c) la possibilità di continuare a esercitare sulle società stesse un'efficace azione di controllo; (d) l'assenza di sospetti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Le verifiche sull'operazione tra LSEG e Refinitiv¹ sono terminate positivamente tra dicembre del 2020 e gennaio del 2021. È in via di conclusione l'esame dell'operazione di cessione del gruppo Borsa Italiana a Euronext. Nella sua nuova configurazione il gruppo Euronext potrà svolgere un ruolo primario nello sviluppo del mercato unico dei capitali in Europa.

¹ La valutazione dell'operazione tra LSEG e Refinitiv si è concentrata su CCG e MTS, non essendo stato necessario avviare il procedimento per Monte Titoli come previsto dalle disposizioni applicabili ai depositari centrali di titoli. La valutazione dell'operazione tra LSEG e Euronext ha invece riguardato tutte le infrastrutture di mercato italiane nonché Elite SIM, società di intermediazione mobiliare appartenente a LSEG e vigilata dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha partecipato ai lavori per la revisione del regolamento UE/2016/1011 sugli indici usati come riferimento negli strumenti finanziari (regolamento benchmark) supportando il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), in collaborazione con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob). In coerenza con le decisioni del Collegio di supervisione dell'Euribor – cui la Banca partecipa insieme alla Consob – è stato rafforzato il monitoraggio sull'attività di contribuzione delle banche italiane all'Euribor e sull'andamento di questo benchmark. L'Istituto ha inoltre concorso alla definizione di alcune modifiche legislative alla disciplina degli assetti proprietari dei mercati regolamentati, collaborando con il MEF e la Consob⁶. La Banca nell'anno ha inoltre esaminato alcune modifiche al regolamento che disciplina il mercato all'ingrosso dei titoli (regolamento MTS Italy) e ha fornito il relativo parere al MEF⁷.

⁶ La collaborazione con il MEF è stata finalizzata alla definizione di una nuova previsione che individua un processo autorizzativo per gli acquisti di partecipazioni qualificate nei gestori di mercati regolamentati e nelle società che li controllano, ai sensi dell'art. 64-bis del Testo unico della finanza (TUF) come modificato dal D.lgs. 104/2020; nell'ambito della collaborazione con la Consob è stata fornita l'intesa alle modifiche al [regolamento mercati](#) sulle informazioni che devono essere presentate alle autorità in tema di assetti proprietari.

⁷ In particolare il parere ha riguardato: (a) l'inserimento della funzionalità *request for competitive quote* (RFQ) per il segmento repo, secondo cui un operatore interessato a comprare o vendere uno strumento finanziario può chiedere un prezzo a diversi dealer per scegliere quello più conveniente; (b) l'emendamento alla metodologia per il calcolo del prezzo da utilizzare per l'esecuzione dei contratti *mid-price* nel segmento cash, ossia la modalità che permette di negoziare un titolo a un prezzo predefinito, di solito pari alla media tra il prezzo di offerta e di domanda.

All'inizio di aprile del 2020 MTS ha avviato il mercato MTS depo per lo scambio di depositi interbancari, che sostituisce la piattaforma della e-MID SIM, la cui attività è cessata alla fine del 2019. Le negoziazioni su MTS depo sono state finora limitate.

Nell'ambito della supervisione sulla CCG, la Banca d'Italia, insieme alla Consob, ha attuato le raccomandazioni emanate dal Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) in relazione: (a) alla crisi pandemica, segnatamente sui rischi di liquidità derivanti da richieste di margini (ESRB/2020/6) e sulla moratoria alla distribuzione di dividendi; (b) al riacquisto di azioni proprie; (c) al riconoscimento di remunerazioni variabili (ESRB/2020/7). La Banca ha contribuito al terzo esercizio di stress test sulle controparti centrali (*central counterparties*, CCP) condotto dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA), i cui risultati sono stati pubblicati nel mese di luglio. Nel gennaio 2021 è stato pubblicato il regolamento UE/2021/23 che disciplina il risanamento e la risoluzione per le CCP europee, conferendo alle autorità competenti di ciascuno Stato membro i poteri necessari per prepararsi alla potenziale risoluzione delle CCP e per gestirne in modo coordinato gli interventi.

Nell'anno la Banca ha fornito parere positivo alla Consob sulla richiesta di tre depositari centrali appartenenti al gruppo Euroclear (Euroclear France, Euroclear Belgium e Euroclear Nederland) di prestare in Italia alcuni servizi di gestione dei titoli⁸. Parallelamente la Consob, d'intesa con la Banca, ha notificato a nove autorità estere la richiesta di Monte Titoli di prestare i medesimi servizi su base transfrontaliera.

In relazione all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit), operativa dal 1° gennaio 2021, è stato seguito il trasferimento della qualifica di Specialista in titoli di Stato da intermediari britannici a soggetti UE e, per gli operatori che ne hanno fatto richiesta, il trasferimento delle esenzioni dagli obblighi del regolamento UE/2012/236. È stata inoltre effettuata la verifica di equivalenza della normativa britannica con quella europea in materia di mercati regolamentati, per estendere l'operatività del mercato MTS Italy nel Regno Unito ai sensi dell'art. 70 del TUF. La Banca d'Italia ha adottato due provvedimenti per preservare le attuali condizioni di partecipazione degli enti italiani ai sistemi britannici gestiti dalle controparti centrali LCH Limited e ICE Clear Europe Limited, nonché al sistema di regolamento multivalutario Continuous Linked Settlement (CLS), estendendo agli intermediari italiani le protezioni previste dalla direttiva CE/98/26 (Settlement Finality Directive, SFD) per la definitività dei regolamenti.

Il sistema dei pagamenti

Gli andamenti. – Nel 2020 i flussi trattati da BI-Comp – il sistema di compensazione dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia (cfr. anche il capitolo 4: *I sistemi di pagamento*) – hanno registrato una contrazione nelle operazioni con carte di debito, effettuate presso ATM e POS (circa 1,4 miliardi contro 1,5 nel 2019), e nelle transazioni con assegno (78 milioni contro 108 nell'anno precedente).

⁸ Tali servizi riguardano la registrazione iniziale dei titoli (notariato) e la tenuta centralizzata dei conti in base al regime del "passaporto europeo" (regolamento UE/2014/909).

Le banche italiane hanno regolato complessivamente 1,5 miliardi di bonifici e addebiti diretti, avvalendosi in prevalenza del sistema paneuropeo **STEP2** di Eba Clearing (due terzi del totale) rispetto a BI-Comp (quasi 400 milioni di operazioni). Nell'anno i circuiti utilizzati dalla comunità italiana per i bonifici istantanei hanno eseguito circa 10,8 milioni di operazioni⁹, pari all'1 per cento dei bonifici regolati nei sistemi.

Sono fortemente aumentati gli accessi ai conti della clientela consentiti dalle banche italiane alle parti terze autorizzate (open banking) ai sensi della direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2). Nel secondo semestre le quattro piattaforme multi-operatore¹⁰ utilizzate dall'80 per cento delle banche italiane hanno più che duplicato gli accessi ai conti (circa 30 milioni), prevalentemente per l'esecuzione di operazioni informative (91 per cento contro il 9 di operazioni dispositive).

L'attività di controllo. – La sorveglianza condivisa con l'Eurosistema ha interessato TARGET2, Euro1 e STEP2 (definiti *Systematically Important Payment Systems*, SIPS). In seguito all'inclusione di **MasterCard Clearing Management System** tra i sistemi rilevanti e al passaggio al regolamento lordo di STEP2, la Banca ha partecipato all'avvio delle attività per la valutazione del rispetto della normativa di sorveglianza. A livello internazionale l'Istituto è impegnato nei lavori per migliorare l'efficienza dei pagamenti transfrontalieri (cfr. il riquadro: *Le iniziative per migliorare i pagamenti transfrontalieri*) secondo il programma definito dal Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB).

LE INIZIATIVE PER MIGLIORARE I PAGAMENTI TRANSFRONTALIERI

Servizi di pagamento transfrontalieri rapidi, economici e trasparenti sono necessari per sostenere la crescita, il commercio internazionale e l'inclusione finanziaria a livello globale. L'FSB, in coordinamento con altri organismi internazionali, ha delineato un programma di alto livello che indica le azioni che le autorità finanziarie e gli operatori devono intraprendere per conseguire gli obiettivi prefissati ai fini del miglioramento dei pagamenti transfrontalieri. Il programma si focalizza su cinque aree di interesse: (a) creare una visione comune del settore pubblico e privato per migliorare i pagamenti transfrontalieri; (b) coordinare i quadri normativi, di vigilanza finanziaria e di sorveglianza sui sistemi di pagamento; (c) rafforzare le infrastrutture esistenti; (d) aumentare la qualità e l'elaborazione dei dati; (e) esplorare il ruolo delle modalità di pagamento più innovative, incluse le valute virtuali private e quelle emesse da banche centrali.

Sotto l'egida dell'FSB e del Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture di mercato (Committee on Payments and Market Infrastructures,

⁹ Il dato aggregato comprende gli scambi avvenuti sui circuiti Nexi ACH Inst, TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) e RT1.

¹⁰ Si tratta di infrastrutture per la fornitura di servizi bancari mediante l'utilizzo di interfacce sviluppate con tecnologie specifiche (*application programming interfaces*, API); ogni piattaforma consente di connettersi a una pluralità di intermediari attraverso un unico punto di accesso. Le quattro piattaforme italiane sono gestite da: società consortile Customer to Business Interaction (CBI), Società interbancaria per l'automazione (SIA), Cedacri e Fabrick.

CPMI) sono state avviate 19 iniziative (*building blocks*) facenti capo a diversi gruppi di lavoro, cui partecipano le banche centrali e le autorità finanziarie dei paesi del G20, inclusa la Banca d'Italia. Il programma per migliorare i pagamenti transfrontalieri è stato inserito tra le priorità della presidenza italiana del G20 per la stabilità finanziaria (cfr. il paragrafo: *La cooperazione internazionale* del capitolo 10).

Nell'ambito del controllo dei rischi sistemici, la Banca ha partecipato alle attività di sorveglianza cooperativa su CLS, regolato dalla legge britannica, e a quello sulla rete SWIFT che, negli ultimi anni, ha promosso un articolato piano di sicurezza contro attacchi cibernetici. A livello nazionale la sorveglianza sui sistemi di pagamento non compresi in quelli SIPS e sulle infrastrutture tecnologiche di rete si è concentrata sull'evoluzione dei servizi forniti alla comunità finanziaria nazionale e sul presidio dei rischi cibernetici.

Il dialogo con gli operatori delle infrastrutture finanziarie

Le innovazioni tecnologiche e normative. – Nell'anno è stato rafforzato il monitoraggio delle innovazioni tecnologiche delle infrastrutture finanziarie italiane con l'obiettivo di facilitare il conseguimento di benefici concreti per il sistema finanziario e per i consumatori¹¹. In ambito europeo la Banca ha partecipato con altre 16 banche centrali alla sperimentazione di una rete dell'Eurosistema (Eurochain) per favorire una migliore comprensione delle opportunità derivanti dall'applicazione di tecnologie basate su registri distribuiti (*distributed ledger technologies*, DLT) nel sistema dei pagamenti. Un impulso a testare tali tecnologie potrà venire dalla regolamentazione prevista nel pacchetto sulla finanza digitale (*digital finance package*), pubblicato alla fine del 2020 dalla Commissione europea (cfr. il paragrafo: *Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee* del capitolo 6)¹². In ambito nazionale l'Istituto ha avviato un progetto per sperimentare la scrittura e l'esecuzione di normativa digitale avvalendosi di alcune società FinTech.

La Banca d'Italia, in collaborazione con il MEF, ha partecipato alle iniziative regolamentari europee per lo sviluppo innovativo e la sicurezza delle infrastrutture di mercato finanziarie; in particolare ha rivisto la SFD e la direttiva CE/2002/47 sui contratti di garanzia finanziaria (Financial Collateral Directive, FCD). L'Istituto inoltre, insieme alla Consob, ha preso parte all'attuazione del D.lgs. 65/2018 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

La continuità di servizio e la resilienza cibernetica. – Sono proseguiti i lavori per migliorare, in collaborazione con le altre autorità di settore e con il coinvolgimento degli

¹¹ Tra queste rileva il progetto SIACHain, un'infrastruttura tecnologica distribuita che offre servizi applicativi di tipo *blockchain* a operatori di diversa natura e dimensione.

¹² La Banca fornisce supporto tecnico al MEF nel negoziato sulle proposte di regolamento sui mercati delle cryptoattività (*Markets in Crypto Asset Regulation*, MiCAR), sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (*Digital Operational Resilience Act*, DORA) e su un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito (*Regulation on a Pilot Regime for Market Infrastructures based on DLT*). La funzione di sorveglianza coordina in particolare la posizione sulla proposta DORA che introduce un regime europeo di sorveglianza diretta sui fornitori critici di servizi informatici per il settore finanziario.

operatori, la resilienza delle infrastrutture italiane. In attuazione della strategia definita con la Consob per rafforzare la sicurezza cibernetica delle infrastrutture finanziarie italiane: (a) è stata avviata la valutazione delle infrastrutture nazionali rispetto ai requisiti di sorveglianza per la resilienza cibernetica delle infrastrutture del mercato finanziario¹³; (b) sono cominciati i lavori per definire un quadro di riferimento italiano per l'esecuzione di test avanzati di resilienza cibernetica, basato sullo *European threat intelligence-based ethical red teaming* (Tiber-EU); (c) sono state potenziate le attività di intelligence sulle minacce cibernetiche.

Sul versante della continuità di servizio, fin dall'inizio della pandemia la Banca ha lavorato con i principali operatori della piazza finanziaria nazionale – tramite la struttura di coordinamento delle crisi operative di sistema (Codise) e in raccordo con il Comitato operativo della Protezione civile – per garantire la continuità dei servizi bancari e finanziari ai cittadini¹⁴. Le attività del *Computer Emergency Response Team* del settore finanziario italiano (CERTFin)¹⁵ sono state indirizzate a contenere le crescenti minacce cibernetiche, connesse anche con l'aumento del lavoro da remoto presso gli intermediari e con la maggiore fruizione di servizi finanziari mediante canali digitali. Il CERTFin ha rafforzato il supporto al sistema finanziario italiano anche attraverso la partecipazione a progetti della Commissione europea in materia di sicurezza cibernetica¹⁶.

Sullo stesso tema l'Istituto ha contribuito ai lavori degli organismi internazionali: presso la Banca dei regolamenti internazionali è stata monitorata la strategia di sicurezza dei partecipanti ai sistemi di pagamento all'ingrosso; nell'ambito dell'FSB è stato predisposto un rapporto sulle prassi di risposta e di ripristino dell'operatività dopo un incidente cibernetico¹⁷; in ambito G7 sono stati pubblicati i nuovi *Fundamental elements of cyber exercise programmes* ed è stata svolta un'esercitazione transfrontaliera sulla capacità di comunicazione e coordinamento durante una crisi cibernetica globale.

Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio

Nell'area degli strumenti e dei servizi di pagamento al dettaglio, l'azione della Banca si fonda sull'analisi e sul monitoraggio degli sviluppi del mercato e si inserisce nel quadro di standard di sorveglianza volti a promuovere l'innovazione, presidiando sia i rischi che possono compromettere la stabilità e l'integrità del sistema finanziario, sia la tutela degli utilizzatori e la protezione dei dati agli stessi riferiti.

¹³ BCE, *Cyber resilience oversight expectations for financial market infrastructures*, dicembre 2018.

¹⁴ Nel 2020, in risposta alla situazione straordinaria determinata dalla pandemia, l'Istituto ha messo a disposizione dei partecipanti al Codise un'infrastruttura per convocare in modo automatizzato le riunioni e per condividere la documentazione.

¹⁵ Nell'anno il CERTFin ha analizzato e inviato ai propri aderenti circa 1.850 segnalazioni di possibili attacchi, compromissioni e vulnerabilità tecnologiche (in crescita di oltre il 54 per cento rispetto al 2019); in particolare sono aumentate le segnalazioni del CERTFin su: possibili vulnerabilità e minacce, codici IBAN fraudolenti, siti di phishing. È stato inoltre pubblicato il *Threat landscape scenario* per il settore finanziario italiano e, in collaborazione con la Polizia Postale e delle comunicazioni e l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, sono stati avviati i lavori per contrastare le truffe tramite sistemi di SIM swap a danno degli utenti.

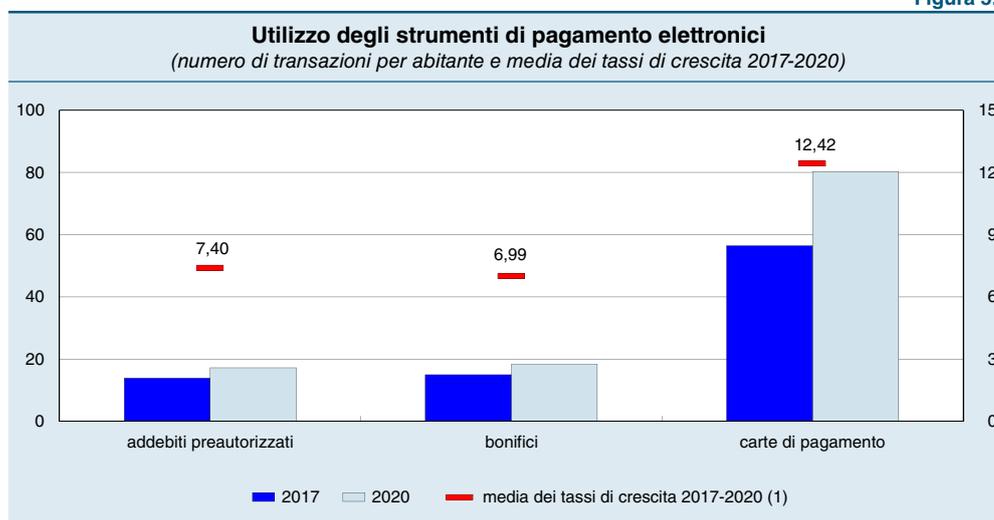
¹⁶ Lo scorso anno si è concluso il progetto *Readiness enhancement to defend financial sector*, che supporta gli operatori finanziari nell'individuazione degli scenari di minaccia e per l'implementazione di test avanzati di sicurezza cibernetica.

¹⁷ FSB, *Effective practices for cyber incident response and recovery. Final report*, 19 ottobre 2020.

Gli andamenti. – L'emergenza sanitaria – pur comportando un rallentamento della dinamica complessiva dei pagamenti – ha impresso anche in Italia una forte accelerazione alla diffusione degli strumenti e dei servizi di pagamento digitali (cfr. il riquadro: *L'impatto della pandemia sulle abitudini di pagamento delle famiglie* del capitolo 5 nella *Relazione annuale* sul 2020).

Nel 2020, pur in presenza di una decisa flessione dei consumi, il numero di operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante è aumentato del 3,3 per cento (l'incremento era stato dell'11,2 nel 2019). Il livello (129 operazioni l'anno) rimane ancora lontano dalla media europea (286 nel 2019¹⁸); in particolare è salito il numero dei bonifici e dei pagamenti effettuati con carta (del 5,8 e del 4,0 per cento, rispettivamente). Le carte di pagamento continuano a essere il mezzo più utilizzato (62 per cento del totale dei pagamenti con strumenti diversi dal contante), con una crescita media annua di oltre il 12 per cento nel periodo 2017-2020 (fig. 5.2).

Figura 5.2



Sono aumentate in valore sia le transazioni online con carte di pagamento (al 33 per cento del totale, dal 29 nel 2019) sia, in misura più marcata, i pagamenti con tecnologia contactless al punto di vendita fisico: questi ultimi, cresciuti di circa il 30 per cento nel 2020, rappresentano oltre la metà delle transazioni con carte dotate di tale funzionalità. I bonifici online e su canali telematici, saliti di circa l'8 per cento, sono pari all'81 per cento del totale. È anche cresciuta notevolmente la circolazione di banconote (cfr. il capitolo 3: *Le banconote e le monete*) verosimilmente in relazione a un incremento della domanda di contante a fini precauzionali, nel contesto di elevata incertezza indotta dalla pandemia.

Nel primo semestre del 2020 l'incidenza delle frodi sui pagamenti elettronici¹⁹, in calo dal 2016, è cresciuta leggermente portandosi allo 0,005 per cento del valore

¹⁸ I dati relativi al 2020 non sono disponibili alla data del 30 aprile 2021.

¹⁹ I dati delle frodi sui diversi strumenti di pagamento sono forniti dai prestatori di servizi di pagamento ai sensi dell'art. 96 della PSD2.

totale delle operazioni (dallo 0,004 nella seconda metà del 2019) e ha riguardato principalmente le operazioni transfrontaliere e quelle non assistite da meccanismi di autenticazione forte. Il dato è in linea con quanto osservato nello Spazio economico europeo.

L'attività di controllo e le strategie delle autorità europee. — L'Eurosistema sta aggiornando gli standard di sorveglianza sugli strumenti e sugli schemi di pagamento (*PISA Framework*), con l'obiettivo di includere nel perimetro di controllo soluzioni di pagamento innovative (quali i *tokens* di pagamento digitali, tra cui gli *stablecoins*²⁰) e funzionalità che consentono nuove modalità di utilizzo di strumenti di pagamento elettronici (ad es. i *wallets*). Questa cornice normativa è stata sottoposta a consultazione pubblica alla fine del 2020 ed entrerà in vigore un anno dopo la pubblicazione della versione finale.

La Banca d'Italia ha partecipato alla predisposizione del regolamento UE/2020/2011 della Banca centrale europea²¹ relativo alle statistiche sui pagamenti; la nuova disciplina, richiedendo segnalazioni più dettagliate, consentirà di esercitare i compiti di sorveglianza con maggiore efficacia, in particolare sulle frodi, sui metodi di autenticazione e sui pagamenti tramite dispositivi mobili, contactless o disposti su piattaforme di commercio online. La Commissione europea e l'Eurosistema hanno definito linee di azione per promuovere un ecosistema europeo dei pagamenti al dettaglio innovativo, sicuro e inclusivo, che favorisca la competitività dell'industria europea dei pagamenti (cfr. il riquadro: *La strategia europea per i pagamenti al dettaglio*).

LA STRATEGIA EUROPEA PER I PAGAMENTI AL DETTAGLIO

La strategia dell'Eurosistema, approvata a novembre del 2019 e rivista a ottobre del 2020¹, mira a favorire lo sviluppo di strumenti di pagamento efficienti e sicuri rispondenti ai principi di: (a) portata paneuropea; (b) convenienza ed efficienza anche in termini di costi; (c) sicurezza e protezione; (d) marchio e governance europei; (e) accettazione globale. La visione della Commissione europea, definita nel settembre 2020², è incentrata su quattro principi strettamente interconnessi: soluzioni di pagamento paneuropee sempre più digitali e istantanee; mercati dei pagamenti al dettaglio innovativi e competitivi; sistemi di pagamento al dettaglio efficienti e interoperabili; efficienza dei pagamenti e delle rimesse internazionali.

In entrambe le strategie viene attribuito un rilievo cruciale allo sviluppo dei pagamenti istantanei basati sullo schema paneuropeo del *SEPA credit transfer instant* (SCT Inst) e di soluzioni volte a innalzare la sicurezza delle transazioni online

¹ F. Panetta, *On the edge of a new frontier: European payments in the digital age*, Francoforte, 22 ottobre 2020.

² Commissione europea, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE*, COM(2020) 592 final, 2020.

²⁰ Criptoattività il cui valore è generalmente ancorato ad attività di riferimento, come il dollaro americano, l'oro o il petrolio.

²¹ Il regolamento, in vigore dal 1° gennaio 2022, modifica il regolamento UE/1409/2013.

(ad es. l'autenticazione forte). Rivestono un'importanza fondamentale anche le riflessioni in corso sulla possibile emissione da parte della Banca centrale europea di una valuta digitale in euro per le operazioni al dettaglio, nell'intento di affiancare un sostituto digitale al contante, come traino all'innovazione nei pagamenti, sostegno all'inclusione finanziaria e rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro.

Lo sviluppo di politiche e iniziative per incentivare un'innovazione sicura e sostenibile ha trovato espressione anche nell'interazione continua con il mercato svolta in particolare nell'ambito del Comitato pagamenti Italia (CPI), forum di cooperazione del sistema dei pagamenti nazionale coordinato dall'Istituto. Le attività hanno tra l'altro riguardato l'adozione dell'autenticazione forte nelle transazioni con carte di pagamento nel commercio online, come richiesto dalla PSD2.

Il sostegno all'innovazione digitale

Nel 2020 la Banca d'Italia ha rinnovato il proprio impegno a favore dello sviluppo digitale dei servizi finanziari sia rafforzando le modalità di coordinamento all'interno dell'Istituto, attraverso la costituzione di un Comitato FinTech di alto livello, sia promuovendo iniziative a rilevanza esterna. Nel mese di dicembre è stato lanciato il nuovo centro di innovazione Milano Hub – che si aggiunge al Canale FinTech avviato nel 2017 – mediante il quale la Banca intende sostenere lo sviluppo dell'innovazione digitale del settore finanziario (cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e il centro di innovazione Milano Hub*).

IL CANALE FINTECH E IL CENTRO DI INNOVAZIONE MILANO HUB

La Banca dialoga tramite il Canale FinTech (canale-fintech@bancaditalia.it) con gli operatori che intendono offrire servizi finanziari e di pagamento basati su tecnologie innovative o proporre soluzioni tecnologiche per banche e intermediari finanziari; fornisce inoltre supporto nell'interpretazione del quadro regolamentare, anche in una logica evolutiva. Nel 2020 sono stati registrati 38.000 contatti da parte degli operatori e sono state presentate 18 iniziative volte, in alcuni casi, a sfruttare opportunità di business offerte dai nuovi servizi di pagamento introdotti con la PSD2; in altri casi, le iniziative mirano a realizzare servizi di pagamento o finanziari basati su tecnologie innovative (*blockchain, distributed ledger technologies, intelligenza artificiale*). Alcuni operatori stanno anche esplorando le potenzialità offerte da tecniche di machine learning e dall'intelligenza artificiale nella valutazione del merito creditizio.

Nel dicembre 2020 è stato lanciato Milano Hub, il centro di innovazione della Banca d'Italia, che intende rappresentare un luogo, fisico e virtuale, nel quale l'Istituto assiste gli operatori, collabora allo sviluppo di progetti innovativi con ricadute di sistema, e favorisce la verifica della qualità e della sicurezza di specifiche innovazioni. L'obiettivo è accrescere la capacità del sistema finanziario italiano di risultare accogliente rispetto all'innovazione e in grado di attrarre idee, talenti e investimenti. La scelta della piazza di Milano si giustifica in relazione all'ampia presenza di intermediari e investitori e alla sua proiezione europea e internazionale;

l'hub guarda comunque a tutte le eccellenze tecnologiche presenti nel Paese e si propone di favorirne la valorizzazione e lo sviluppo. Sono previste forme strutturate di collaborazione con università e centri di eccellenza nazionali e internazionali. I progetti proposti dal settore privato, per essere sviluppati all'interno dell'hub, saranno selezionati sulla base di criteri trasparenti e predeterminati.

Nell'ambito del Comitato FinTech vengono discusse le iniziative del mercato relative allo sviluppo di servizi basati su tecnologie innovative, ma anche le risposte delle autorità sul piano dell'innovazione nei servizi offerti (ad es. attività dell'Eurosistema riguardanti l'euro digitale; cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosistema* del capitolo 4) e su quello della regolamentazione, quali il pacchetto della Commissione europea sulla finanza digitale.

L'Istituto ha inoltre partecipato all'elaborazione del regolamento del MEF che definisce le condizioni e le modalità di svolgimento di sperimentazioni relative ad attività FinTech (*regulatory sandbox*)²², ai sensi del DL 34/2019 (decreto "crescita").

²² Il *regulatory sandbox* è un ambiente di sperimentazione, in cui le imprese FinTech possono, per un orizzonte di tempo limitato, testare prodotti e servizi a carattere fortemente innovativo, in contatto con le autorità di vigilanza.

6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI

La pandemia ha influenzato l'azione di vigilanza che nel 2020 è stata rivolta a contenerne gli impatti sulla stabilità e sul buon funzionamento degli intermediari e quindi ad assicurare sostegno alle imprese e alle famiglie. Dall'insorgere della crisi pandemica la Banca d'Italia ha collaborato nelle sedi internazionali ed europee alle iniziative finalizzate ad attenuarne le conseguenze sulle attività degli intermediari bancari e finanziari (cfr. il capitolo: *La Banca d'Italia e l'emergenza Covid-19* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019). In linea con tali iniziative ha adottato diversi provvedimenti, in particolare la [comunicazione del 20 marzo 2020](#), che ha consentito alle banche e agli intermediari non bancari di operare temporaneamente al di sotto di alcune riserve di capitale e di liquidità, e la [raccomandazione del 27 marzo](#) di non distribuire dividendi e di astenersi dal riacquisto di azioni proprie. La raccomandazione è stata successivamente aggiornata per [rivolgerla anche alle imprese di investimento italiane](#) soggette ai requisiti patrimoniali previsti dal pacchetto normativo CRR/CRD4 e per [estenderne l'applicazione fino al 30 settembre 2021](#), concedendo una parziale esenzione al blocco della distribuzione di dividendi¹. L'Istituto ha inoltre fornito supporto al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nell'individuazione delle misure straordinarie di sostegno a famiglie e imprese per fare fronte alla crisi pandemica².

Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee

I lavori del Comitato di Basilea sugli standard prudenziali. – La Banca d'Italia contribuisce con la partecipazione di suoi rappresentanti alle decisioni del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision, BCBS), ai 5 comitati permanenti e ai circa 20 gruppi tecnici. Nel 2020 il personale ha predisposto note di analisi e proposta a fini interni, nonché risposte alle procedure scritte³ (fig. 6.1).

I principali contributi dell'Istituto alle misure attuate in risposta all'emergenza sanitaria hanno riguardato: (a) gli interventi per incoraggiare le banche a fare ricorso alla flessibilità prevista nella regolamentazione prudenziale⁴; (b) il differimento di un anno

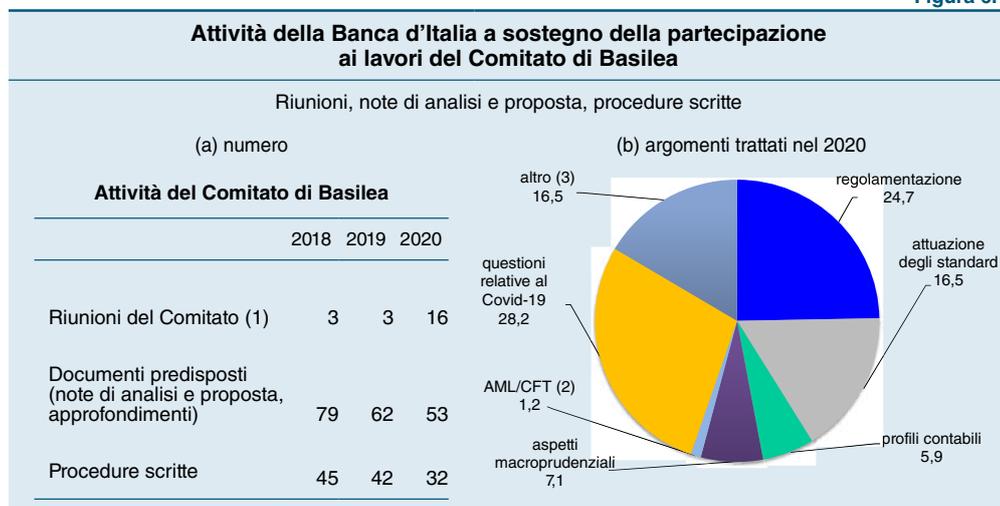
¹ La distribuzione è ammessa fino a non più del 15 per cento dell'utile cumulato del 2019 e del 2020 o a non più di 20 punti base del rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (*common equity tier 1 ratio*, CET1 ratio), al ricorrere di determinate condizioni.

² Tra questi rilevano: il DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), il DL 23/2020 (decreto "liquidità"), il DL 34/2020 (decreto "rilancio") e il DL 104/2020 (decreto "agosto"). Tali provvedimenti legislativi definiscono, tra l'altro, le misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese, le condizioni per l'accesso ai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, la sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito, il sostegno pubblico alla liquidità delle banche e per l'ordinata liquidazione di intermediari di piccola dimensione in caso di dissesto. Nell'ambito delle azioni adottate dal Governo a supporto delle famiglie, è stato potenziato il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (Fondo Gasparrini), istituito con la L. 244/2007.

³ Le decisioni degli organismi internazionali vengono assunte in presenza, nelle riunioni degli organi decisionali, oppure mediante un meccanismo di votazione da remoto, denominato procedura scritta.

⁴ Il Comitato ha richiamato la possibilità di utilizzare la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*, CCB), la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) e quella per le banche di importanza sistemica globale al fine di assorbire le potenziali perdite e la possibilità di ridurre gli stock di titoli di elevata qualità (*high-quality liquid assets*, HQLA) per assorbire shock di liquidità in fase di stress.

Figura 6.1



(1) Riunioni in presenza o da remoto. – (2) Per AML/CFT si intende il contrasto al riciclaggio di denaro e la lotta al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism*). – (3) La categoria include: la revisione strategica del Comitato di Basilea, la redazione del piano dei lavori e la nomina dei membri di sottogruppi del Comitato.

dell'applicazione degli standard prudenziali di Basilea 3; (c) la nuova metodologia di identificazione delle banche a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Banks*, G-SII); (d) la modifica del regime transitorio in materia di perdite attese su crediti⁵.

Altri ambiti in cui nel 2020 l'Istituto ha contribuito ai lavori del Comitato sono: (a) gli esercizi di impatto quantitativi (*quantitative impact studies*, QIS) condotti con l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) per determinare gli effetti delle riforme di Basilea e per monitorare la convergenza nell'applicazione degli standard; (b) la ricognizione delle iniziative intraprese dalle varie giurisdizioni per la gestione dei rischi climatici; (c) la riforma dei tassi di riferimento; (d) la consultazione pubblica sui principi in tema di resilienza operativa; (e) i requisiti sulle cartolarizzazioni di crediti deteriorati; (f) il processo di identificazione annuale delle G-SII.

La regolamentazione in ambito europeo. – Nel 2020 la Banca d'Italia ha fornito supporto tecnico al MEF su diversi lavori legislativi, tra i quali il negoziato per l'adozione del regolamento UE/2020/873 (CRR *quick-fix*) e quello sul pacchetto concernente la finanza digitale.

Il CRR *quick-fix* modifica la disciplina prudenziale europea⁶ per assicurare il sostegno delle banche all'economia a fronte della crisi da Covid-19. I principali interventi riguardano: (a) l'applicazione anticipata di alcune regole prudenziali che agevolano il finanziamento alle piccole e medie imprese (PMI), alle infrastrutture e alle famiglie

⁵ Il regime transitorio, introdotto a marzo del 2017, prevede un riconoscimento graduale nel capitale regolamentare dell'aumento di rettifiche di valore connesso con l'applicazione delle nuove regole contabili in materia di perdite attese (ad es. il principio contabile IFRS 9). Con le modifiche dell'aprile 2020, il Comitato ha previsto ulteriori livelli di gradualità per assorbire i possibili impatti dell'emergenza Covid-19 nella stima delle rettifiche di valore.

⁶ Regolamenti UE/2013/575 e UE/2019/876.